Italienisch

MiMi Gewaltprävention
Mit Migranten
für Migranten

# La tutela delle donne in Germania

edizione riveduta

## Manuale per le donne rifugiate, migranti e minorenni

Finanziato da:

Die Beauftragte der Bundesregierung für Migration, Flüchtlinge und Integration

Ethno-Medizinisches Zentrum e.V.

## Impressum

Gewaltschutz für Frauen in Deutschland –
Ratgeber für geflüchtete Frauen, Migrantinnen und Jugendliche

Herausgeber:
Ethno-Medizinisches Zentrum e.V.
Königstraße 6, 30175 Hannover

Konzeption, Inhalt, Erstellung:
Duale Hochschule Baden-Württemberg Villingen-Schwenningen (DHBW)
– Institut für Transkulturelle Gesundheitsforschung

Ethno-Medizinisches Zentrum e.V. (EMZ e.V.)
– MiMi Integrationslabor Berlin (MiMi Lab)

Förderung: Beauftragte der Bundesregierung für Migration, Flüchtlinge und Integration

Projektleitung: Ramazan Salman (EMZ e.V.), Prof. Dr. Dr. Jan Ilhan Kizilhan (DHBW)

Redaktion: Jasmin Bergmann, Dagmar Freudenberg, Sarah Hoffmann, Olga Kedenburg, Ahmet Kimil, Prof. Dr. Dr. Jan Ilhan Kizilhan, Claudia Klett, Gabriele Martens, Ass. iur. Isabell Plich, Anne Rosenberg, Andreas Sauter, Ramazan Salman, Prof. Dr. Karin E. Sauer, Prof. Dr. Anja Teubert, Susanne Winkelmann, Lutz Winkelmann RA

Layout und Satz: eindruck.net

Übersetzung: Dolmetscherdienst – Ethno-Medizinisches Zentrum e.V.

Bildquellen: Umschlagbild und Bild auf Seite 16 © Tom Platzer „Styling time4africa“
Ministerin Widmann-Mauz: Bundesregierung/Kugler · Seite 2: © iStock, imagesbybarbara
Seite 5, 22, 25, 29: © Fotolia · Seite 11: © iStock, m-imagephotography

Alle Rechte vorbehalten. Das Werk ist urheberrechtlich geschützt. Jede Verwendung in anderen als den gesetzlich zugelassenen Fällen bedarf deshalb der vorherigen schriftlichen Genehmigung durch den Herausgeber.

Diese Publikation können Sie jederzeit über die Webseiten „www.mimi-gegen-gewalt.de“ oder „www.mimi-bestellportal.de“ in folgenden Sprachen anfordern: Deutsch, Albanisch, Arabisch, Bulgarisch, Dari, Englisch, Farsi, Französisch, Kurdisch, Paschto, Polnisch, Rumänisch, Russisch, Serbisch/Kroatisch/Bosnisch, Spanisch, Italienisch, Türkisch und Vietnamesisch

3. Auflage · Stand: November 2018

# Saluto

## Cari lettori,

Dal 2016 è attivo il progetto nazionale "MiMi-Gewaltvorävention mit Migrantinnen für Migrantinnen". Con il progetto, vogliamo rafforzare le donne e le ragazze che fuggono e aiutare a informare le persone colpite o minacciate dalla violenza sessuale in merito ai loro diritti e alle loro protezioni.

Uno sguardo ai numeri ne illustra la necessità: negli ultimi tre anni ci sono stati 1,36 milioni di domande iniziali di asilo, di cui 463.000 o il 34 % sono state fatte da donne. Non tutti hanno bisogno di sostegno per la prevenzione della violenza, ma molte donne hanno vissuto violenze nei loro paesi di origine, durante la fuga, o in prima persona. Per molti è difficile parlare di violenza sessuale. Inoltre, è più probabile che le donne rimangano nelle immediate vicinanze delle strutture di accoglienza e, di norma, si allontanino meno spesso dagli uomini. Pertanto, il progetto si basa sulla comprovata esperienza del mediatore del centro etno-medico: i mediatori sanno dalla propria esperienza quanto può essere difficile l'arrivo in un ambiente nuovo e completamente estraneo, soprattutto quando vengono aggiunte esperienze traumatiche.

I mediatori si recano direttamente nei Centri di prima accoglienza, lì spiegano alle donne e alle ragazze i diritti umani, la protezione dei bambini, i loro diritti e come possono proteggersi dagli attacchi. Lavorano alla sensibilizzazione in ambito di cultura, lingua e genere. È per me un motivo di orgoglio che, a partire dal 2018, il progetto accresca anche l'attenzione degli uomini nei confronti della prevenzione, abituandoli alla figura dei mediatori. Una cooperazione rispettosa e non violenta avrà successo solo se donne e uomini saranno inclusi allo stesso modo.

Cari lettori, spero che con questa guida potremo supportarvi nel vostro importante lavoro di aiuto ai rifugiati.

*Annette Widmann-Mauz*
*Ministro di Stato presso la cancelliera federale e*
*Commissario del governo federale per migrazione, rifugiati e integrazione*

# Indice


**1. Migrazione, fuga e violenza ..... 4**

La violenza come causa della fuga | La violenza durante la fuga | La violenza nei centri di accoglienza | La violenza dopo la fuga

**2. Tipi di violenza ..... 8**

Violenza diretta | Violenza strutturale | Violenza istituzionale

**3. Violenza contro donne e bambini ..... 12**

Chi sono i colpevoli? | Cause di violenza contro donne e bambini | Esempi di violenza contro donne e bambini | Conseguenze della violenza contro donne e bambini

**4. Modi per uscire dalla violenza ..... 26**

Protezione legale per le vittime di violenza in Germania | Non violenti insieme

**Glossario ..... 32**

**Selezione dei contatti ..... 36**

# 1. Migrazione, fuga e violenza

## LA VIOLENZA COME CAUSA DELLA FUGA

**Una** causa di fuga delle donne è la violenza. Questo perché le donne di tutto il mondo non hanno ancora gli stessi diritti degli uomini: nel 2014, 143 paesi avevano incluso l'uguaglianza nelle loro costituzioni. Tuttavia, gli atteggiamenti culturali e religiosi tradizionali in tutto il mondo valorizzano le donne meno degli uomini.

**Il *quadro giuridico:***
**nel 1949 fu varata la Commissione sui diritti della donna (CSW), con lo scopo di migliorare lo status giuridico politico, economico e sociale delle donne. Nel 1979 fu adottata la Convenzione sull'eliminazione di ogni forma di discriminazione della donna (Convention On The Elimination Of All Forms Of Discrimination Against Women – CEDAW). È stato ratificato da 189 stati nel 2015, fra cui anche la Germania.**

***La violenza di genere* (come la violenza sessuale e domestica) è quindi punibile ed è possibile contrastarla in tribunale.**

La violenza sessuale e domestica viene anche utilizzata per mantenere il predominio maschile sulle donne. Gli esempi sono:

- la mutilazione genitale femminile, che è ancora praticata nonostante i divieti ufficiali;
- Rapporti di potere ineguali tra donne e uomini, come le *relazioni di dipendenza**, le donne contano come "merce" e gli atti sessuali come "valuta". Il risultato è spesso un matrimonio forzato, ma anche la prostituzione forzata e la tratta di esseri umani.
- *Abuso* di donne e bambini da parte di dipendenti pubblici (polizia, militari o altri funzionari governativi) nel loro paese d'origine, come la detenzione o l'interrogatorio;
- Violenza sessuale per motivi politici, alcune fasce della popolazione dovrebbero essere governate o sradicate dallo stupro di massa. Questa pratica è chiamata *"pulizia etnica";* la violenza sessuale viene qui usata come arma di guerra per umiliare o disgregare le comunità. Le donne sono detenute nei campi di stupro (rape camps).

** I termini del glossario sono mostrati in corsivo nel testo*

– Trascurare o, in casi estremi, uccidere i bambini nati dopo lo stupro in guerra. I bambini che sopravvivono non hanno quasi nessuna sicurezza e nessuna protezione legale nelle comunità delle loro madri. Allo stesso modo, i bambini che hanno perso i genitori durante la guerra (orfani di guerra), a volte devono lavorare per l'esercito o combattere come cosiddetti bambini soldato.

Oltre a motivi come la violenza contro donne e bambini, ci sono altre ragioni per fuggire: come la guerra e *l'espulsione*. La fuga stessa può essere pericolosa per donne e bambini in quanto, spesso, è accompagnata da episodi di violenza.

## LA VIOLENZA DURANTE LA FUGA

Durante la fuga, le donne sono particolarmente a rischio di subire violenze. Ad esempio, pirati, ladri, guardie di sicurezza, contrabbandieri o anche altri *rifugiati* potrebbero abusare di loro o violentarle sessualmente. Le guardie di frontiera, ad esempio, fermano donne e bambini sottoponendoli a violenza per lunghi periodi di tempo. I pirati catturano le donne e le ricattano per avere in cambio prestazioni sessuali, oggetti di valore o denaro; solo dopo possono continuare il viaggio. Lo stesso avviene con i contrabbandieri che aiutano donne e bambini a passare i confini.

Un alto *rischio* di subire violenza sessuale o di altra natura durante il la fuga, lo hanno:

– donne in viaggio con o senza figli
– donne incinte o che allattano
– giovani ragazze e minori non accompagnati
– bambini sposati in giovane età – alcuni con neonati
– disabili e anziani
– le persone che non possono *comunicare*.

In molti casi, i rifugiati vivono per un lungo periodo nei campi profughi che incontrano sulla propria strada e sono, spesso, l'unico rifugio durante il viaggio; è lì che aumenta la possibilità di subire violenza. In tali campi sono presenti delle Organizzazioni che hanno lo scopo di garantire il benessere dei rifugiati. Questi, sentendosi privati del controllo della propria vita e vedendo in pericolo la posizione di sè stessi nella società, a volte reagiscono con violenza.

**Potrebbero esserci cause e motivi per un comportamento violento. Questi non possono giustificare la violenza degli uomini contro donne o bambini.**

## LA VIOLENZA NEI CENTRI DI ACCOGLIENZA

Nei centri di accoglienza in Germania si registra un numero crescente di atti di violenza contro le donne. Più dei due terzi dei rifugiati sono uomini, la maggior parte dei quali ha meno di 30 anni. C'è una mancanza di *alloggi per donne* o di *strutture per donne*.

Il diritto di soggiorno e di asilo rende difficile affrontare la violenza contro le donne rifugiate. Ad esempio, le autorità per l'immigrazione possono proteggere le donne concedendo, in caso di violenza, delle deroghe all'*obbligo di dimora* e offrendo appartamenti o alloggi in altre città o regioni.

La protezione legale negli alloggi può essere effettuata nei seguenti modi:

– allontanamento di persone violente, per un breve periodo, dagli alloggi ad opera della polizia
– misure per un lungo periodo secondo la *legge sulla protezione dalla violenza (GSG)*
– divieto di accesso

Queste misure spesso aiutano solo brevemente. La violenza contro donne e bambini negli alloggi è esercitata anche da coinquilini o compagni di viaggio. Ci sono spesso relazioni di dipendenza tra i partner. I *richiedenti asilo* e le *persone tollerate* vivono negli alloggi in una situazione di isolamento, difficilmente ottengono aiuto o assistenza legale nell'area circostante la loro ubicazione.

Molti non osano chiedere assistenza legale e alcuni temono di poter perdere il permesso di rimanere in Germania. Se le donne fanno richiesta di asilo, devono giustificare la loro fuga. Molte si vergognano di nominare la violenza sessuale e la loro richiesta dipende dalla situazione del loro stato civile.

**La richiesta di assistenza legale non influisce sulla procedura di asilo.**

## LA VIOLENZA DOPO LA FUGA

Le donne e i bambini rifugiati non subiscono le violenze solo negli alloggi. Ciò accade anche nella società nel *paese ospitante.*

Secondo uno studio di Johansson, più di tre quarti delle donne che sono fuggite in Germania riportano esperienze di *violenza psicologica,* più della metà è stata vittima di violenza fisica e un quarto di violenza sessuale. Amnesty International ha intervistato donne rifugiate e, oltre alle esperienze di abusi durante la fuga, queste hanno riportato i continui timori di violenza in Germania. Gli abusatori erano partner di relazioni, estranei, compagni di stanza o anche il personale addetto agli alloggi. Le varie forme di violenza si sono verificate nello spazio pubblico, oltre che nel dormitorio o a casa.

Alcune persone hanno paura di lasciare il campo profughi da sole. Le ragioni sono la paura di:

– insulti e abusi verbali, per strada, da parte degli abitanti del luogo
– attacchi fisici e violenza razzista
– discriminazione o disparità di trattamento a scuola, nell'istruzione o nel lavoro

Tra il 2015 e il 2017, ci sono stati più di 2.200 attacchi contro gli alloggi dei richiedenti asilo in Germania (ad esempio attacchi incendiari).

Oltre alla violenza di genere, anche la violenza razzista è molto presente nella vita dei rifugiati. Questo è particolarmente accentuato in età adolescenziale.

# 2. Tipi di violenza

La violenza si verifica in una varietà di situazioni e ambiti. Fondamentalmente, ci sono tre tipi di violenza.

– violenza diretta
– violenza strutturale
– violenza istituzionale

**Ogni donna e ogni bambino hanno gli stessi diritti degli uomini. C'è anche il diritto di essere aiutati e protetti dall'oppressione.**

## VIOLENZA DIRETTA

La violenza diretta proviene da una persona ed è diretta contro persone o cose.

**Esempio bambina:**
il padre afferma di amare la propria figlia dodicenne. Le spiega che ha piacere a scambiare effusioni con lei, vuole toccarla dappertutto e le dice: "Nella nostra famiglia siamo soliti comportarci in questo modo, quindi devi stare ferma e non parlarne". Il padre pone la figlia sotto pressione dicendole: "Ciò che facciamo è normale, questo è quello che fanno tutti. Tua madre non vuole più avere rapporti con me, quindi devi farlo tu". La minaccia, dicendole che se dovesse parlarne con qualcuno andrebbe in prigione. Questo è un abuso sessuale.

Le barriere della bambina possono essere superate molto prima, ad es. nelle situazioni quotidiane: la domenica, il nonno visita la nipote e vuole da lei un bacio come saluto di benenuto. La bambina non vuole baciarlo, ma viene costretta a farlo e la sua volontà non è rispettata.

La bambina può essere protetta meglio

– se impara a dire "no" e
– se i parenti imparano a rispettare queste barriere.

L'abuso sessuale in famiglia è un argomento molto complicato. Se si ha qualche dubbio, è consigliabile contattare immediatamente i *centri di consulenza specializzati.* I consulenti rispettano un *obbligo di segreto professionale,* quindi non possono divulgare le informazioni. Inoltre, è loro compito dare consigli su cosa fare in una fase successiva e come ottenere protezione.

**Esempio donna adulta:**
per anni un uomo persuade sua moglie ad avere rapporti sessuali con lui ogni volta che lo desidera, costringendola anche contro la sua volontà. Lei deve soddisfarlo sessualmente. Accetta di subire violenze psicologiche, ma anche lesioni fisiche. Spesso le donne hanno paura di essere picchiate e pensano che l'uomo abbia ragione. Questo è confermato da molti partner, che affermano di diventare violenti a causa delle donne. "È meglio per te se non opponi resistenza e ti concedi", si pensa. Molti partner affermano di avere il diritto di consumare rapporti sessuali con la moglie, anche contro la sua volontà. Questo non è vero ed è un comportamento punibile in Germania.

Una tale forma di violenza diretta sembra essere chiara. Tuttavia, la donna è spesso sola, perché famiglia e parenti

- frequentemente non credono che il marito delle vittime della violenza possa compiere tali atti;
- hanno l'opinione che sia un diritto dell'uomo. Per la donna deve risultare normale avere rapporti sessuali;
- consigliano di non pensarci troppo e sopportare, dopotutto non ci sono altre opzioni.

## VIOLENZA STRUTTURALE

La violenza strutturale è promossa da relazioni di potere ineguali. Avere più potere sopra altri esseri umani, significa principalmente, poter influenzare il comportamento di altre persone, nel modo che corrisponde ai desideri della persona che ha il potere. All'inizio non c'è niente di male ad avere questo comportamento, perché è presente in tutte le relazioni interpersonali. In particolare fra genitori e figli, ma anche nelle altre relazioni. È importante che le altre persone non siano limitate nella loro decisione.

**Esempio:**
Quando nelle famiglie sono gli uomini a guadagnare, spesso hanno potere sulle finanze.

Possedere denaro è molto importante, in quanto crea dei rapporti di dipendenza. Quando si perde denaro, si vive uno stato di insicurezza e si avverte una minaccia. Per questo motivo, colui che ha il potere, può dare o togliere agli altri questa sicurezza. In questo modo le vittime possono perdere familiari e amici; ecco perché il potere, in strutture basate sulla violenza (strutturale), ha un grande impatto su donne e bambini.

La violenza strutturale è, quindi, favorita da una mancanza di equilibrio di potere nella società. Gli altri membri della società spesso non hanno diritti o non possono difendersi e non devono decidere cosa è buono e importante per loro (ad esempio, dove vogliono vivere).

Il potere non è sempre negativo. Colui che ha potere su un'altra persona dovrebbe essere sincero e responsabile con essa. I genitori hanno potere sui bambini, i quali dipendono da loro, e dovrebbero usare questo potere per aiutare e sostenere i propri figli. Questo vale anche per l'utilizzo del denaro utile al sostentamento senza abuso di potere.

## VIOLENZA ISTITUZIONALE

La violenza istituzionale è una forma di violenza che rafforza le relazioni di potere attraverso strutture create o esistenti. Questo impedisce alle persone, tra le altre cose, di fare ciò che per loro è importante (ad esempio, al lavoro, nelle scuole o nei dormitori, dove i tempi dei pasti sono determinati o le persone dipendono dagli operatori).

In generale, la violenza istituzionale dovrebbe aiutare a mantenere l'ordine. La popolazione di uno Stato, per esempio, attraverso le regole, sperimenta la sicurezza della parità di trattamento per tutti. L'obiettivo è una convivenza pacifica e tollerante. Questa situazione non deve essere utilizzata in modo scorretto da nessuno, come la polizia, gli assistenti o persino le stesse famiglie.

I diversi tipi di violenza, spesso, interagiscono e coesistono contemporaneamente. La violenza si verifica in diverse culture. Esiste anche la violenza tra culture diverse.

Questo accade, ad esempio, nelle cosiddette strutture sociali patriarcali, dove gli uomini hanno spesso più potere e le donne, allo stesso tempo, hanno meno diritti e meno possibilità di partecipare alla vita sociale (ad esempio ricevere un'istruzione o lavorare per sé stesse). Anche l'ineguaglianza, nella società come in tutto il mondo (distribuzione ingiusta della ricchezza, povertà, relazioni tra paesi ricchi e paesi poveri), può favorire la violenza.

# 3. Violenza contro donne e bambini

L'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) identifica la violenza contro le donne come uno dei maggiori rischi per la salute di queste in tutto il mondo. Le Nazioni Unite dicono che la violenza è un atto che infligge o minaccia un danno fisico, sessuale o psicologico alla donna. Ciò include la *costrizione* e la *privazione della libertà* nella vita pubblica o privata. Di conseguenza, la violenza contro le donne include le seguenti forme:

**Violenza fisica, sessuale e psicologica in famiglia:**

– Violenza all'interno e all'esterno del matrimonio (ad esempio percosse, abusi sessuali, stupri, *umiliazioni*, minacce)
– Abuso sessuale di bambini in casa
– violenza collegata alla dote
– Qualsiasi pratica tradizionale che sia dannosa per la donna (ad es. mutilazione genitale)
– violenza intesa come *sfruttamento*

**Violenza fisica, sessuale e psicologica nella comunità:**

– intimidazioni, molestie sessuali, abusi sessuali e stupri sul posto di lavoro, nelle *strutture educative* e altrove
– *Tratta delle donne* e *prostituzione forzata*

**Violenza fisica, sessuale e psicologica esercitata o persino tollerata dallo Stato**

**Il quadro giuridico:**
La violenza – fisica e mentale ("lesione") – è punibile in Germania!

## CHI SONO I RESPONSABILI?

Nel 90 % dei casi i colpevoli sono uomini che, di solito, provengono dalle immediate vicinanze delle persone colpite e fanno parte di tutte le classi sociali. Possono essere marito, padre, nonno, insegnante, amico di famiglia, allenatore, zio, fratello, pastore, terapeuta, o molte altre persone. Nei casi di abuso di potere o abuso sessuale, la situazione della persona colpita, in genere la donna o il bambino, viene sfruttata in modo particolare.

Secondo l'OMS (Organizzazione Mondiale della Sanità), in particolari società le donne subiscono abusi da *partner sessuali*. In queste società, a volte, non c'è parità tra uomini e donne. I ruoli dell'uomo e della donna sono strettamente definiti e le norme culturali determinano il diritto dell'uomo al rapporto sessuale. I senti-

menti della donna passano inosservati. Questi atti sono puniti poco o addirittura valutati positivamente.

Le vittime, spesso, cercano di giustificare l'accaduto, giustificando il comportamento del colpevole, il quale, minimizzando l'atto di violenza è spinto a ripeterlo. Si sente legittimato e il suo punto di vista è: "Il mio operato non ha conseguenze", "Non mi succede niente", "Tutti sono rispettosi e spaventati da me".

## CAUSE DI VIOLENZA CONTRO DONNE E BAMBINI

Le disparità strutturali tra uomini e donne favoriscono la violenza contro queste ultime. Questo è rafforzato da

– ***Strutture patriarcali:***
Queste strutture tipizzano un'immagine specifica di uomini e donne. La mascolinità spesso significa potere, forza e *dominio*; alla femminilità sono associate *indulgenza*, *passività* e inferiorità;

– **Forte affermazione maschile e simultanea idea di superiorità.**
Il maltrattamento avviene spesso perché l'uomo pensa di averne il diritto. Gli è permesso di disporre della sua donna, del suo corpo e di tutto ciò che fa: con chi parla, come si veste, dove si trova.

– **Aumentare l'indipendenza delle donne (nella vita quotidiana e nel lavoro):**
alcuni mariti interpretano come una minaccia l'indipendenza finanziaria e sociale delle proprie mogli.

– **Impotenza dell'uomo (ad esempio nella procedura di asilo, mancanza di competenze linguistiche, disoccupazione).**
Ciò può portare a frustrazioni che si tramutano in aggressioni contro la propria famiglia. Per l'uomo, questo può essere un sollievo emotivo a breve termine. Dopo arriva il rimorso, fino a quando il ciclo ricomincia.

– **Imminente separazione:**
le donne che vogliono separarsi dal proprio marito/partner sono esposte a un rischio molto più elevato di violenza. L'uomo non può sopportarlo perché pensa che sua moglie sia di sua proprietà.

Alcuni uomini credono che l'esercizio del potere e del controllo, del dominio, della competizione e pure della violenza fisica li renda un "veri" uomini. Questo molte volte si pone in conflitto con l'affermazione delle donne di uguali diritti nella società.

> ***La parità di diritti* è legge in Germania.**

Per molto tempo, le donne e gli uomini si sono cristallizzati nei loro ruoli. Alcuni trovano la violenza quasi normale. Questi ruoli consolidati devono essere modificati col passare del tempo. Questo a volte può richiedere molto, ma è importante che la violenza finisca definitivamente.

## ESEMPI DI VIOLENZA CONTRO DONNE E BAMBINI

La violenza di genere si verifica principalmente nella sfera privata, tra partner sessuali (violenza domestica) e sottoforma di violenza sessuale.

### VIOLENZA DOMESTICA

Non esiste una definizione precisa di violenza domestica. Nella maggior parte dei casi, ciò si riferisce alla violenza che un partner, o un ex partner, usa contro l'altra persona. Questo avviene tra adulti in famiglia o in una coppia. Il 90% dei colpevoli sono di sesso maschile, le vittime di sesso femminile e, spesso, sono colpiti nello stesso frangente anche i bambini.

La violenza domestica ha lo scopo di controllare ed *esercitare il potere.* Una caratteristica è che si svolge principalmente nell'ambiente privato e, in questo contesto, la riservatezza protegge anche il colpevole. Le donne e i bambini spesso non vogliono o non possono parlare di quello che accade. Hanno paura della violenza dell'uomo/padre. In molti casi si ha paura che, denunciando la violenza domestica, la famiglia possa essere separata dalla polizia, quindi si rimane in silenzio. Queste persone sono intrappolate in una situazione molto stressante.

La violenza domestica si presenta come:

- **Violenza fisica:**
  tirando i capelli, colpendo con schiaffi o pugni, pizzicando, spingendo, soffocando, incatenando e offendendo con diversi oggetti (anche le armi).
- **Violenza psicologica:**
  ridicolizzando il partner alla presenza di altre persone, criticando costantemente i difetti, umiliando con false accuse, intimidendo i bambini e minacciando di andare via con essi, fino alle minacce di morte;
- **Violenza sessuale:**
  constringendo o obbligando ad atti sessuali, stupro o prostituzione forzata;
- **Violenza sociale:**
  si manifesta come controllo delle interazioni con altre persone e il divieto o blocco di esse. A volte l'autore del reato isola completamente le persone colpite da familiari e amici;
- **Violenza finanziaria:**
  lo scopo di questa violenza è generare dipendenza finanziaria. Il colpevole vieta alla persona di lavorare o la costringe a lavorare per lui. In questo modo solo lui ha il controllo sui mezzi finanaziari.

## VIOLENZA SESSUALE

La violenza sessuale può essere parte della violenza domestica, ma va ben oltre.

Inizia con un linguaggio che svaluta le donne. Spesso ci sono sguardi osceni o molestie con parole. Le forme di violenza vanno dalle *violazioni dei confini* sessuali alle molestie, agli stupri, agli abusi. I confini tra le singole situazioni, spesso, non sono unici e confluiscono l'uno nell'altro.

Questo tipo di violenza usa la sessualità come arma. La violenza sessuale palesa il proprio potere e allo stesso tempo sottomette la vittima. Si possono osservare diversi tipi di violenza sessuale. Questi possono avvenire tra gli adulti. A volte, la violenza sessuale contro i bambini è compiuta da soggetti adulti o adolescenti, altre volte è compiuta fra i minori stessi. Le vittime sono:

– **stuprate:** lo stupratore penetra la vittima in vari modi con il pene o con oggetti, a volte con altre persone o animali;
– **costrette a compiere atti sessuali:** l'autore del reato costringe la vittima a soddisfare sessualmente se stessa, lui o gli altri in vari modi;
– **molestate sessualmente:** il molestatore bacia o abbraccia forzatamente la vittima oppure le tocca il seno o il fondoschiena.

Gli atti descritti sono un grave abuso di potere, il colpevole lo fa consapevolmente e non per caso. Vuole soddisfare se stesso o umiliare la sua vittima. Questi atti sono punibili (penalmente rilevanti).

Le viloazioni dei confini sessuali (cattive condotte sessuali) non sono punibili *(fattispecie di reato* penalmente rilevanti), ma possono essere denunciate.

**Come vittima di uno dei tipi di violenza sopra menzionati, non c'è motivo di sentire la propria coscienza 'sporca' o, addirittura, di incolpare se stessi! Non si ha colpa, nemmeno in parte. Inoltre non si hanno alcune responsabilità per gli atti di violenza subiti. Non è necessario comprendere il comportamento del colpevole oppure scusarsi.**

## VIOLAZIONI DEI CONFINI SESSUALI

A volte, tali violazioni non sono intenzionali, spesso avvengono a causa dell'ignoranza e dell'insufficiente sensibilità e possono costituire l'inizio di atti sessuali punibili.

L'esperienza dimostra che spesso le vittime non possono difendersi. **Le azioni rimangono, quindi, senza conseguenze. Spesso le violazioni dei confini sessuali sono l'inizio di atti sessuali punibili. L'esperienza dimostra che spesso le vittime non possono difendersi. Frequentemente subiscono l'attacco come uno shock e hanno paura. Pertanto, molte vittime non possono difendersi da sole in queste situazioni. Tuttavia, non sono da biasimare per quello che gli è successo.**

**Dì o mostra chiaramente: "Stop. Questo è il limite".**

## MOLESTIA SESSUALE

Le molestie sessuali hanno come fine ultimo offendere e sminuire un'altra persona. Per esempio, l'atto di toccare i glutei o il seno può essere una molestia sessuale.

Anche in questo caso è importante manifestare all'altra persona con parole o segni che dovrebbe astenersi da evidenti violazioni. Questo può prevenire la vio-

lenza ma non sempre ha successo. Si può ottenere aiuto in quanto alcuni aggressori superano di proposito il loro limite!

## ABUSO SESSUALE

Una particolare forma di violenza sessuale è il cosiddetto abuso sessuale. Questo è ogni atto sessuale degli adulti su ragazze e ragazzi al di sotto dei 14 anni. Non importa se le vittime sono in apparenza consenzienti o se non lo sono. C'è un altro tipo di violenza sessuale: alcuni bambini (ma anche adulti) sono fisicamente, psichicamente, mentalmente o, a causa di una bassa abilità linguistica, in una situazione di debolezza rispetto all'aggressore. Non possono essere consapevolmente consenzienti. Il colpevole usa quindi la sua posizione di potere.

Ci sono abusanti che utilizzano strategie diverse (spesso tramite Internet nelle chat room) per contattare bambini e adolescenti al fine di compiere una violenza sessuale. Innanzitutto viene segnalato l'interesse, quindi viene stabilita una relazione. Il malintenzionato carpisce informazioni sulla sua vittima, che può anche usare come mezzo di pressione ("Se non mi mandi le tue foto intime, informo i tuoi genitori"). Pianificare un atto sessuale di violenza è chiamato "Grooming".

L'abusatore agisce strategicamente e utilizza strutture sociali, norme e valori speciali. Ciò include il tabù di non parlare della sessualità, poiché spesso fa sì che i bambini e i giovani colpiti rimangano in silenzio. Un altro fattore è l'educazione autoritaria: se i bambini sono abituati a non parlare con gli adulti e fare ciò che dicono è meno probabile che stabiliscano dei limiti e si ribellino.

**Esempio:**
**Una bambina di quattro anni. Tutti gli abusatori erano partner e amici della madre. Uno di questi aveva cercato intenzionalmente una madre con una figlia. In un annuncio la donna cercava un partner, il quale si era accorto che aveva una figlia piccola. Questa persona voleva avere rapporti sessuali con dei bambini e aveva un "accesso" molto rapido alla bambina, in quanto vivevano tutti nella stessa casa. La madre non ha fatto nulla contro gli atti di violenza, poiché aveva paura che il partner se ne andasse.**

L'abuso su bambini può innescare le seguenti forme di pressione psicologica:

- **Vergogna:**
  I bambini spesso credono di avere colpa per le violenze subite. Si vergognano di quello che è accaduto. Questa sensazione è spesso più forte della rabbia nei confronti del colpevole.
- **Senso di responsabilità errato:**
  I bambini pensano di aver fatto qualcosa di sbagliato o si incolpano per la disgregazione della famiglia. Questo è un problema irrisolvibile per la maggior parte dei bambini colpiti.

– **Paura del dispiacere:**
i bambini possono essere vittime di violenza sessuale anche a scuola o presso altre istituzioni e hanno paura di avere dispiaceri in famiglia, con insegnanti o amici.

– **Condanna:**
I bambini hanno paura che altre persone giudichino le loro esperienze in modo diverso e che i loro stessi sentimenti siano sbagliati. Spesso non conoscono i loro diritti e non sanno che l'adulto agisce in modo errato e si rendendosi colpevoli.

– **Impegno alla segretezza nei confronti dell'abusatore:**
i bambini hanno grandi problemi a distinguere i segreti "buoni" da quelli "cattivi". A volte vogliono rivelare un segreto, anche se il colpevole li mette sotto pressione.

**Esempio:**
Un padre ha abusato di sua figlia di dodici anni per un lungo periodo di tempo. La ragazza provava dolore e aveva la sensazione che il padre stesse facendo qualcosa di sbagliato. Il padre le ha spiegato che era più attraente della madre e che aveva il dovere di spiegarle la sessualità. La ragazza aveva sensi di colpa verso la madre, pensava che si stesse allontanando da lei. Credeva anche che, a causa del suo aspetto fisico, fosse responsabile del desiderio del padre.
La ragazza non aveva mai ricevuto un sostegno da parte della famiglia.
Aveva, però, fiducia nella madre di un compagno di scuola. Poteva dirle quello che subiva a casa. Questo le ha dato la forza per liberarsi dall'abuso.

Quando i bambini vengono presi sul serio nel loro ambiente, apprendono che possono fidarsi dei loro sentimenti, di conseguenza hanno il coraggio di parlare dell'esperienza di abuso con una persona di fiducia.

## VIOLENZA SESSUALE CELATA DA AFFETTO

La violenza sessuale non è sempre "violenta" con la presenza di dolore (ad esempio, percosse). In molti casi, la violenza sessuale si manifesta attraverso degli atti affettuosi, come ad esempio un'amorevole carezza. Questo è associato al dominio e alla costrizione. Questa forma di violenza è una situazione difficile e ambigua per le persone colpite: il marito o il padre, il nonno o l'amico della famiglia, suggerisce di voler fare qualcosa di affettuoso, ma trascende i confini fisici ed emotivi e mostra il suo potere. Le vittime lo trovano doloroso e disgustoso. Attraverso giustificazioni come "sei così sexy" o "se non ti vesti in modo così provocante … tua madre non è fantastica come te" … o "ho notato come reagisce il tuo corpo, lo vuoi anche tu …", gli autori degli abusi fanno sì che le persone colpite si sentano coinvolte. L'abusatore convince il bambino del fatto che la colpa è sua e che l'atto è stato necessario. Anche le donne sperimentano parte di questa inversione di responsabilità per l'atto.

Le vittime, a volte, provano piacere durante la violenza sessuale, fino a raggiungere l'orgasmo. Questo è particolarmente negativo ai loro occhi: il corpo reagisce solo a una stimolazione sessuale, non bisogna vergognarsene!

**Il quadro giuridico:**
Gli atti sessuali compiuti su o con bambini sotto i 14 anni sono sempre punibili.

L'art. 176 del codice penale chiarisce: si tratta di abuso anche quando i bambini devono commettere atti sessuali nei confronti di un abusatore, un'abusatrice o altri. Un'altra importante variante dell'atto è mostrare ai bambini materiale pornografico e diffonderlo.

La legge penale protegge i giovani fino all'età di 18 anni, contro l'aggressione sessuale da parte di persone che hanno un cosiddetto *dovere di custodia*. Questi sono, per esempio, i genitori (anche genitori adottivi), insegnanti, formatori, assistenti sociali o altri dipendenti in istituti di assistenza educativa. A questa età, tuttavia, viene verificata quanta pressione o coercizione è stata esercitata sugli adolescenti e, quindi, se è stata sfruttata una debolezza delle persone colpite.

Sono previste delle pene anche per gli adolescenti (14 – 18 anni) e i neomaggiorenni (18 – 21 anni) nei casi in cui commettono un abuso nei confronti di una ragazza/ragazzo o pagano per ricevere in cambio atti sessuali.

## CONSEGUENZE DELLA VIOLENZA CONTRO DONNE E BAMBINI

### CONSEGUENZE PERSONALI

Ogni persona reagisce in modo diverso alla violenza. Vivere un episodio di violenza è per le vittime una grave violazione dell'*integrità*. Questo può portare a un *trauma* psicologico di lunga durata. Molte donne e bambini colpiti da violenza sessuale, soffrono molto e hanno sentimenti di colpevolezza per tutta la vita, cercano di classificare, capire e riprendere il controllo su sé stessi e sulle loro vite. Il tentativo di comprendere l'incidente di solito crea sensi di colpa. Il proprio comportamento viene adattato in base agli atti di violenza:

**Esempio:**
"Se non fossi stata in questo posto …", "Se fossi stata volontariamente a letto con lui". "Dovrei finalmente accettare che è mio marito e ha il diritto di avere relazioni sessuali con me".

Dopo il fatto, le donne colpite sono in una sorta di stato di shock. A volte non sentono sé stesse e l'ambiente circostante per i giorni a venire. Si sentono alienate dal loro ambiente abituale e hanno la sensazione che tutto ciò in cui hanno creduto non esista più. Questa condizione è percepita come disorientamento.

Il comportamento delle persone colpite dopo l'accaduto è individuale e molto diverso, non esiste un modello "tipico". *Le tipologie di reazioni o conseguenze* includono:

– **Denunciare:**
alcune donne pensano di rivolgersi alla polizia dopo la violenza.

– **Ricerca di un contatto:**
altre donne vogliono parlare con persone di riferimento, visitare le agenzie specializzate o parlare con persone familiari.

– **Crollo:**
molte vittime piangono per ore, non riescono a parlare e mostrano la loro disperazione in maniera chiara.

– **Controllo:**
altre appaiono controllate, composte, prudenti e serene. Per queste persone è molto chiaro che hanno subito violenza e che l'abusatore sia il colpevole, si chiedono, tuttavia, in cosa abbiano sbagliato.

– **Cercare scuse:**
per alcune, ciò che è successo non appare necessariamente come una violenza. Cercano di classificare la violenza, di trovare delle scuse e di valutare la vicenda come "normale". Queste donne spesso non possono fidarsi dei loro sentimenti personali, non hanno imparato a provare disgusto, paura, disperazione, odio, dolore, *debolezza*.

– **Autostima turbata:**
la dignità, la normale gestione della sessualità e il sentimento per il proprio corpo possono essere turbati per lungo tempo.

– **Sensi di colpa:**
molti reagiscono con vergogna e disgusto verso se stessi o sviluppano un tormentato senso di colpa.

**Esempio:**
una bambina di quattro anni è cresciuta in un ambiente ostile nel quale la violenza sessuale era "normale". La madre non voleva e non poteva proteggere la bambina; non aveva la capacità di chiedere aiuto perché pensava che la figlia non ne avesse bisogno. Così la bambina, disgustata dal suo corpo, ha perso il controllo di sé e la sua autostima.

Cominciò a non lavarsi, ma allo stesso tempo voleva ricevere attenzioni: aveva appreso che potreva raggiungere tale scopo attraverso atti sessuali e cercava di persuadere i suoi compagni di classe ad assecondarla. Questo comportamento è stato osservato e classificato come sessualizzato, costituendo un motivo per rivolgersi a uno specialista.

– **Rabbia emotiva:**
molte vittime di violenza sono profondamente infastidite dalle proprie reazioni durante l'atto.

Le persone vicine spesso amplificano tutte queste sensazioni. Parenti, amici e conoscenti possono reagire con la difesa, spesso non credono o capiscono cosa sia successo e incolpano le vittime.

## CONSEGUENZE SULLA SALUTE

Spesso, non è possibile associare chiaramente le esperienze di violenza e le conseguenze che hanno sulla salute. Alcuni sintomi mentali o *psicosomatici* compaiono più tardi e poi durano più a lungo.

Le donne che hanno subito abusi da giovani e soffrono di disturbi post-traumatici, molto spesso non possono relazionare l'esperienza vissuta con episodi violenti.

È anche comune che le vittime di abusi descrivano l'accaduto come un semplice "incidente".

I seguenti sintomi possono essere conseguenze di atti di violenza:

– **danni fisici:**
ossa rotte, danni agli organi interni, danni al cervello a seguito di colpi alla testa, cicatrici mal curate su tutto il corpo, ustioni, corrosioni, deturpazione del viso, diminuzione della vista e dell'udito, lesioni addominali da calci e pugni o aborti forzati.

– **ferite intime:**
lo stupro provoca lesioni anali e vaginali e sanguinamento, infezioni della vescica (cistite), malattie veneree, sterilità e aborti.

– **malattie psicosomatiche:**
ulcere gastriche, trombosi, dolori cardiaci, cefalea costante, disturbi circolatori e molto altro.

– **danni mentali o psicologici:**
ansia, disturbi del sonno, sfiducia, *depressione*, sentimenti di vergogna e colpa, *disturbo post traumatico da stress,* flashback, sensazioni di *stigmatizzazione,* disturbi dell'identità ed emarginazione, bassa autostima, disperazione, comportamento autolesionista, dolore persistente durante il rapporto sessuale, comportamento sessualmente spregiudicato, disturbi alimentari, ossessioni, dipendenza da droghe e farmaci, tentativi di suicidio o suicidio.

Le vittime, a volte, non mettono in relazione le esperienze di violenza con le conseguenze psicologiche. Esse non vedono i loro disturbi come un risultato del maltrattamento, ma come "inadeguatezza". Questo spesso porta a un'ulteriore perdita di autostima.

## CONSEGUENZE FAMILIARI E SOCIALI

Come esseri sociali, le persone dipendono dalle loro reti, ad esempio la famiglia, la cerchia di amici o colleghi di lavoro. Tuttavia, le esperienze dirette di violenza si svolgono generalmente in un ambiente di conoscenti – gli abusatori sono raramente estranei – in modo che il loro ambiente sociale sia direttamente coinvolto. Molte donne colpite hanno difficoltà a parlare dell'atto di violenza vissuto, hanno paura dei rimproveri ("Sei stata consenziente" o "Hai sicuramente fatto gli occhi dolci"). D'altra parte, i parenti e gli amici di persone abusate difficilmente accettano la presenza di violenza nel proprio ambiente.

Rischi consequenziali per le vittime di violenza domestica/sessuale:

– **paura dell'esclusione all'interno dell'ambiente sociale.**
  Raccontare la loro esperienza di violenza può portare alla separazione dal partner, alla solitudine, alla rottura con la famiglia o alla paura di (nuovi) rapporti intimi e atti di violenza.
– **forte senso di isolamento:**
  Durante il maltrattamento prolungato inizia una separazione più forte dall'ambiente. La fiducia nella propia sicurezza è persa. Le conseguenze sono un aumento dell'isolamento e, in particolare, un cambiamento nel sistema di valori.

– **le dipendenze finanziarie fanno credere di non avere vie d'uscita.** Questo porta ad un forte senso di isolamento e oltre alla paura del comportamento violento del colpevole, si ha la sensazione che non si possa vivere senza di esso.

– **passività:** La perdita della fiducia in sé stessi e dell'autostima porta spesso ad un totale asservimento all'autore dell'abuso. Si tratta di sopravvivenza. Il legame tra il colpevole e la vittima diventa così forte che l'interessato si vede sempre più con gli occhi del colpevole.

– **nessun senso di responsabilità nei confronti dei bambini:** Le vittime spesso soffrono di gravi disturbi mentali (*disturbo da stress post-traumatico, disturbo di personalità borderline, disturbo dissociativo dell'identità),* di conseguenza trascurano i loro figli.

– **paura del cambiamento:** Gli stili di vita e le situazioni lavorative possono cambiare in caso di separazione: ad esempio, licenziamento o cambio di lavoro, problemi sul lavoro, disoccupazione.

– **povertà:** Con la separazione, molte donne diventano povere o hanno un rischio maggiore di povertà, che include la perdita dell'abitazione e fenomeni di vagabondaggio. Le donne e i bambini che vengono estromessi dalla loro rete sociale dopo aver subito violenze, hanno un rischio estremo di povertà.

Le persone colpite non soffrono solo di *isolamento* sociale. Molte donne fuggono in un rifugio femminile e lasciano dietro di sé non solo il loro ambiente familiare, ma le loro proprietà. Spesso rinunciano *alla denuncia,* agli alimenti o al risarcimento.

I motivi sono:

– paura che possano ripetersi attacchi violenti
– vergogna, perché nella maggior parte dei casi pensano di essere corresponsabili e non vogliono disonorare la loro famiglia
– la consapevolezza che *l'iter* della *giustizia* è difficile e non sempre positivo
– l'esperienza nelle strutture patriarcali: gli uomini hanno il diritto di punire i figli e la moglie e possono obbligare questa ad avere rapporti sessuali

## CONSEGUENZE GENERAZIONALI

Le persone che hanno subito una violenza in tenera età, in seguito si trasformano in abusatori o mantengono un "ruolo di vittima".

**Esempio:**
La madre di una bambina di quattro anni ha subito una violenza sessuale, da parte di suo padre, quando era piccola. Come madre non poteva proteggere sé stessa e sua figlia, piuttosto aveva imparato a relazionarsi con gli uomini attraverso il sesso. Sua figlia è stata vittima dello stesso crimine all'età di dodici anni. L'assistente sociale le ha chiesto perché non avesse protetto la figlia dagli abusi dei partner. La donna ha risposto: "Per me era normale – anche io l'avevo vissuto in quel modo".

## CONSEGUENZE PER I BAMBINI

I bambini hanno *danni conseguenti* simili a quelli che colpiscono le persone che hanno subito una violenza domestica diretta o indiretta, rimanendo spesso gravemente traumatizzati.

Le conseguenze sono:

– **rifiuto dell'autostima:**
l'autorealizzazione è enormemente ridotta.

– **delusione:**
sperimentare la debolezza e l'incapacità di un genitore può aumentare la propria impotenza.

– **valutazione errata:**
sperimentare la debolezza e l'impotenza di un genitore può anche costringere i bambini a stare dalla parte del colpevole, poiché lì si sentono più al sicuro.

– **modello di comportamento incerto:**
i bambini che hanno subito una violenza domestica, spesso diventano essi stessi colpevoli o vittime.

– **danno fisico:**
nella maggior parte dei casi, i bambini hanno gravi lesioni e danni fisici simili a quelli della madre. Certe volte vogliono aiutare la madre e, per questo, anche loro subiscono atti di violenza.

– **Il peso di mantenere un segreto:**
spesso i bambini devono avere un contatto con l'ambiente esterno attraverso la frequenza obbligatoria scolastica. Nelle esperienze di violenza domestica, sono frequentemente messi sotto pressione, hanno paura che non mantendendo il segreto il padre possa andare in prigione. Gli viene inculcata l'idea che se parlerà, la famiglia sarà disgregata da un intervento della polizia. È intimorito dagli Istituti minorili. Questo è in molti casi uno dei motivi per cui i bambini non parlano delle esperienze domestiche. Inoltre, gli insegnanti di molte scuole non sono in grado di gestire adeguatamente un sospetto di violenza.

– **traumi gravi:**
l'inibizione totale e la rimozione dell'esperienza possono portare all'emarginazione sociale, ma anche al suicidio.

– **impulso di cambiamento:**
molti bambini lasciano le famiglie e intraprendono un nuovo inizio.

**Si rivolga a persone di cui si fida. Parli con loro o con centri di consulenza che aiutano a proteggere i bambini vittime di violenza domestica.**

# 4. Modi per uscire dalla violenza

## PROTEZIONE LEGALE PER LE VITTIME DI VIOLENZA IN GERMANIA

**Bambini, donne e uomini hanno uguaglianza di diritti in Germania. I mezzi di tutela sono un diritto di tutti.** Le vittime di violenza hanno diritto a varie misure di protezione. Tutti hanno diritto a una vita senza violenza.

La violenza da parte del partner può avere molti volti: insulti, restrizioni alla libertà personale, controllo, aggressività, minacce, percosse, sesso forzato, persecuzione o molestie.

### AIUTO IN CASO DI EMERGENZA

Se il partner diventa particolarmente violento, si possono chiamare le forze dell'ordine al numero **110** o visitare una stazione di **polizia**. La polizia è tenuta ad intervenire immediatamente per proteggere la persona, può inoltre allontanare dall'appartamento condiviso l'autore del reato per un massimo di 14 giorni o, in alternativa, trattenerlo in regime di detenzione. In presenza di un reato, la polizia è tenuta a sporgere denuncia.

Le donne vittime di violenza possono cercare un rifugio per donne e rimanervi temporaneamente con i bambini. È molto importante far esaminare e documentare da un medico eventuali ferite.

**Tutti gli esseri umani sono uguali davanti alla legge. Donne e bambini hanno gli stessi diritti degli uomini e possono decidere autonomamente. La legge e la religione sono separate.**

### SERVIZI DI CONSULENZA

Le donne vittime di violenza ricevono aiuto, sostegno e consigi su ulteriori opzioni di protezione dai centri di consulenza, dai centri di accoglienza per le donne, dagli uffici di assistenza alle vittime o dai numeri di emergenza (vedere i recapiti di contatto). I centri di consulenza specializzati forniscono informazioni su come procedere, anche senza sporgere una denuncia penale che può essere presentata in seguito. Su richiesta, è possibile una consulenza anonima.

Le donne colpite da violenza possono chiedere aiuto anche ad amici, parenti o vicini.

Se si prevede una denuncia, è necessario consultare sempre il consulente legale.

**I dipendenti dei centri di consulenza specializzati, i medici e le *avvocatesse* sono generalmente tenuti al segreto professionale. In presenza di un reale *rischio per i minori,* potrebbero essere obbligati a contattare l'Ufficio servizio sociale per i minorenni.**

## ORDINI DI PROTEZIONE SECONDO LA LEGGE PER LA PREVENZIONE DELLA VIOLENZA

"Chi picchia, va via" – la legge protegge qualsiasi persona colpita da violenze, molestie e persecuzioni.

Chiunque sia stato vittima di violenza, minacce o persecuzioni può richiedere un **ordine di protezione** indipendentemente dal *procedimento penale.* Le persone colpite possono essere sostenute gratuitamente da un centro di consulenza sulla violenza. Secondo la legge sulla protezione dalla violenza (GSG), le misure giudiziarie sono a pagamento. Chi ne ha bisogno e non ha reddito o beni, può ricevere *un'assistenza giuridica.*

Qualsiasi persona può richiedere un ordine di protezione presso il tribunale della famiglia (tribunali locali) nel luogo di residenza, nel luogo in cui è stato commesso il reato o nel luogo in cui si trova.

Come misura di protezione il tribunale può, ad esempio, vietare all'autore del reato:

– di avvicinarsi all'appartamento,
– di soggiornare nei luoghi regolarmente visitati dalle donne abusate,
– di stabilire un contatto,
– di incontrare la vittima.

Se si vive con l'autore del reato in un appartamento, è possibile richiederne la cessione.

Le misure protettive sono stabilite dal tribunale per un certo periodo di tempo e comunicate alla polizia. Se l'abusatore vìola gli ordini di protezione del tribunale, è passibile di azione giudiziaria. Anche in questo caso può essere allertata la polizia.

## RICORSO A UN'AVVOCATESSA

La difesa da parte di un'avvocatessa non è obbligatoria. Chiunque desideri presentare un reclamo deve assolutamente avvalersi dell'assistenza legale, poiché solo in questo modo è possibile iniziare la procedura. Facendo in questo modo le vittime possono costituirsi in qualità di accusa accessoria. In un centro di consulenza sulla violenza o in una struttura di supporto, è possibile chiedere informazioni su avvocatesse specializzate nel tema della violenza.

Chiunque non possa permettersi un consulto legale ha la possibilità di richiedere *l'assistenza* per una consulenza iniziale. Il certificato di idoneità all'assistenza di consulenza è rilasciato dal tribunale distrettuale del luogo di residenza. Nell'attesa di ricevre il certificato, le vittime di violenza possono essere assistite da un ufficio di consulenza.

Chiunque sia vittima di un reato e debba testimoniare in un procedimento penale, può richiedere un certificato di idoneità a una prima consultazione.

Inoltre, le donne colpite da violenza possono costituirsi come accusa accessoria e farsi rappresentare da un'avvocatessa in qualità di assistente. I costi possono essere coperti a determinate condizioni. I primi costi dell'assistenza sussidiaria possono essere ottenuti tramite un consulente legale o da un centro di consulenza.

Anche negli interrogatori come testimone si consiglia di consultare un'avvocatessa come *assistente alla testimonianza*. In determinate condizioni, i costi possono essere coperti.

## ULTERIORI OPZIONI DI SUPPORTO

Il supporto è disponibile non solo per i centri di consulenza, le avvocatesse o i centri di accoglienza per donne. Durante l'interrogatorio può costituirsi, previa richiesta, una *persona di fiducia*. Le vittime possono anche beneficiare del supporto di mediatrici psicosociali durante il processo. Queste figure hanno una formazione speciale e sostengono le vittime e i loro parenti in modo completo prima, durante e dopo il procedimento penale. Il supporto psico-sociale nella vita quotidiana è fornito da specialisti di altri centri di consulenza specializzati, in modo che sia garantita una separazione fra le procedure e il supporto quotidiano e che gli assistenti di tribunale non possano avere conflitti di interesse.

**Il dritto di avere un/a mediatore/ mediatrice psicosociale è garantito a partire da gennaio 2017.**

## COSA SUCCEDE DOPO UNA DENUNCIA PENALE?

Nel caso di denuncia penale per una violenza domestica o sessuale, la dichiarazione delle vittime è della massima importanza, dal momento che solitamente non sono disponibili altre prove o hanno solo un valore marginale. Raramente ci sono testimoni immediati.

Chiunque decida di presentare una denuncia penale dovrà, in più occasioni, riferire sui fatti in maniera dettagliata (ad esempio nella centrale di polizia **e** in tribunale); il che può essere un onere importante. Per essere preparati a questo, è importante visitare il prima possibile i centri di consulenza. Alle donne vittime di violenza può essere affidato un mediatore psicosociale come supporto durante tutto il procedimento penale.

Alcune vittime non sono disposte a rilasciare dichiarazioni, negano deliberatamente o minimizzano la violenza subita. I motivi per cui lo fanno possono essere il timore di ulteriori violenze o perché non vedono alcun modo di interrompere le relazioni con il colpevole. Se qualcuno non vuole presentare un reclamo, avrà dei motivi. Presso i centri di consulenza specializzati, è possibile ricevere aiuto e consigli su queste e altre situazioni, anche senza sporgere una denuncia.

## PROTEZIONE DELLE PERSONE COLPITE

A seguito della presentazione della denunca, le forze dell'ordine spesso eseguono un cosiddetto discorso di mediazione all'autore del reato: la polizia vieta alla persona segnalata di entrare in contatto con la vittima e di mettere in atto ulteriori violenze. Tale invito è temuto da molti autori di violenza, i quali spesso lo rispettano. Se si dovessero verificare delle aggressioni o tentativi di interferenza (anche da parte di terzi, come parenti o amici del colpevole), è importante che le vittime lo segnalino alle forze dell'ordine. Solo cosí la polizia potrà agire!

## CONTATTO CON LA POLIZIA

In molti dipartimenti di polizia, le poliziotte vengono addestrate appositamente per lavorare con le vittime di violenza. L'avvocatessa o una persona di fiducia possono essere presenti all'interrogatorio. Se ci sono difficoltà linguistiche, si può richiederere alla polizia di consultare un interprete professionista.

Una volta contattate le forze dell'ordine come la polizia, queste avranno l'obbligo di intervenire.

**Una denuncia penale non può essere ritirata.**

Se la donna in questione decide di non testimoniare nel corso del procedimento, può astenersi dal deporre in quanto persiste il pericolo, a seguito di una dichiarazione veritiera, di incriminare se stessa o una persona amata/parente.

## L'ULTERIORE PROCEDURA

Giungere a un'accusa o a un processo rappresenta un ulteriore peso per le persone colpite. Una buona preparazione con l'aiuto di un centro di consulenza, una mediatrice psicosociale o un'avvocatessa possono allontanare molte paure.

La strada per sporgere una denuncia non è facile. È quindi molto utile essere ben informati in anticipo sulla procedura e sui propri diritti nel processo, nonché sulle possibili misure di protezione delle vittime e sul supporto durante i processi.

### SERVIZI MEDICI, PENSIONISTICI E ASSISTENZIALI

Se una persona può provare di aver subito un infortunio con delle conseguenze sanitarie ed economiche, a seguito di un'aggressione illegale deliberata, ha diritto al risarcimento da parte dello Stato. Coloro che ancora non risiedono legalmente in Germania hanno diritto ai soli benefici non legati al reddito per tre anni.

I seguenti benefici possono essere finanziati attraverso *la legge per il risarcimento delle vittime (OEG):*

– trattamenti terapeutici e cure sanitarie (anche *psicoterapia)*
– *Prestazioni pensionistiche* (a seconda della gravità delle conseguenze del danno e, nel caso, del reddito)
– *Prestazioni assistenziali,* se necessario con un aiuto speciale nei singoli casi (per esempio oltre al sostentamento, per partecipare alla vita lavorativa, per prendersi cura della famiglia)
– *Misure di riabilitazione* (per esempio soggiorni termali)

## NON VIOLENTI INSIEME

Nei centri di consulenza si sta già lavorando alla promozione dell'*autodifesa* per una vita non violenta delle donne. I colloqui vertono su un piano di parità e l'obiettivo è quello di rafforzare l'autodeterminazione e l'autostima delle persone colpite. In questi incontri le donne imparano dove potrebbero trovare delle opportunità e degli ostacoli nel prosieguo del loro percorso.

Imparano, inoltre, come possono diventare attive e difendersi e che una donna colpita dalla violenza ha il potenziale per liberarsi da essa. In questo modo, oltre a responsabilizzare le donne (in particolare i loro diritti e le opportunità di realizzarsi), si responsabilizzano gli uomini ad essere consapevoli su come agire in situazioni difficili senza ricorrere alla violenza.

**Avere sperimentato la violenza non significa essere una vittima per tutta la vita – ci sono vie d'uscita dalla violenza.**

# Glossario

| | |
|---|---|
| **Abuso** | Sfruttamento estremo di una persona. Atti sessuali su e con bambini/adolescenti e persone indifese (persone bisognose di assistenza, detenuti, ecc.). |
| **Alloggi/strutture femminili** | Strutture e alloggi che forniscono protezione e supporto specifico per le donne. |
| **Assistente alla testimonianza** | Assistenza legale/aiuto per i testimoni |
| **Assistenza alla consulenza** | Un beneficio sociale di stato progettato per consentire alle persone con un reddito basso, o nullo, di usufruire di una consulenza e la rappresentanza legale. L'assistenza alla consulenza è un incentivo all'esercizio dei diritti al di fuori di un processo giudiziario. |
| **Assistenza giuridica** | sostegno finanziario in caso di reddito/capitale insufficienti per l'avvio di procedimenti giudiziari |
| **Autodifesa** | Proteggersi dal pericolo |
| **Avvocatessa** | Difensore autonomo e consulente in tutte le questioni legali. Le avvocatesse sono tenute ad osservare il cosiddetto segreto professionale, oltre ad essere soggette al vincolo di riservatezza. Questo tutela il rapporto di fiducia tra avvocatessa e cliente. |
| **Benessere dei minori** | Condizione in cui un minore sta bene |
| **Centri di consulenza specializzati** | I centri di consulenza specializzati sono competenti in vari campi e generalmente offrono informazioni, supporto, valutazione delle opzioni di intervento e persone da contattare nella loro area specialistica. |
| **comunicazione** | Scambiare/transferire informazioni |
| **Conseguenze/danni** | Conseguenze o danni che derivano da alcune circostanze. Ad esempio, problemi di salute mentale che si sviluppano a seguito di esperienze di violenza. |
| **Costrizione** | Costringere una persona a fare qualcosa |
| **Debolezza** | Stato psicologico di impotenza in una determinata situazione |
| **Denuncia** | Segnalazione di un crimine alla polizia o al pubblico ministero. Una denuncia penale può essere proposta da chiunque. |
| **Depressione** | malattia mentale caratterizzata da manifestazioni diverse quali: diminuzione delle prestazioni, umore depresso, perdita di interesse e svogliatezza |

| | |
|---|---|
| **Disturbo di personalità borderline** | Disturbo della personalità caratterizzato da instabilità nelle relazioni interpersonali, stati d'animo e immagine di sé. |
| **Disturbo dissociativo dell'identità** | profondo disturbo della personalità dovuto a eventi traumatici. In questi casi ci sono due identità diverse all'interno della stessa persona. |
| **Disturbo post-traumatico da stress** | Disturbo psicologico successivo ad esperienze traumatiche |
| **Dominio** | Relazione tra più parti nella quale una delle due ha un ruolo predominante e quindi sovraordinato. |
| **Dovere di custodia** | Rapporto nel quale un soggetto si prende cura di un altro soggetto (ad esempio, i bambini sono assistiti dagli insegnanti) |
| **Esercizio del potere** | Dominare/controllare/sfruttare una persona |
| **Espulsione** | Trasferimento coercitivo della popolazione residente o parti della popolazione in un altro stato |
| **Fattispecie di reato** | Un'azione contro la legge esistente |
| **Giustizia** | Insieme delle autorità responsabili dell'attuazione dei diritti |
| **Indulgenza** | Una persona indulgente |
| **Integrità** | Coerenza dei valori (personali) con l'ambiente circostante |
| **Isolamento** | Solitudine/esclusione di una persona |
| **Legge per il risarcimento delle vittime** | Legge che disciplina risarcimenti e benefici per le vittime di violenze e superstiti. |
| **Legge per la prevenzione della violenza** | Legge che disciplina le misure di tutela civile per le vittime di violenza |
| **Misure di riabilitazione** | Reintegrare una persona fisicamente/mentalmente malata nella società |
| **Obbligo di dimora** | L'obbligo di rimanere esclusivamente nell'area designata per i rifugiati/richiedenti asilo in Germania. |
| **Paese ospitante** | Un paese che accoglie rifugiati o donne migranti/nel quale si stabiliscono. |
| **Parità e uguaglianza di diritti** | Garanzia di uguali diritti e privilegi. Uguaglianza giuridica e parità di trattamento indipendentemente dal sesso, dall'età, dall'origine, dalla religione ecc. |
| **Partner sessuale** | Partner con il quale esiste una relazione sessuale |
| **Passività** | Indifferenza, inattività, mancanza di volontà |

| | |
|---|---|
| **Persona di fiducia** | Qualcuno che gode di grande fiducia |
| **Prestazioni assistenziali** | Aiuti di Stato per i bisognosi nel quadro del principio assistenziale. Questi includono, tra gli altri, indennità di alloggio, indennità di disoccupazione o assistenza sociale. |
| **Prestazioni pensionistiche** | Diritto a una somma di denaro in relazione allo stato sociale/età |
| **Privazione della libertà** | Trattenere (rinchiudere, rapire etc.) contro la volontà di una persona |
| **Procedimento penale** | Persecuzione giuridica di un reato |
| **Prostituzione forzata** | Tratta a scopo di sfruttamento sessuale |
| **Psichico** | Ciò che riguarda la psiche |
| **Psicosomatico** | Disturbi fisici che sono totalmente o parzialmente dovuti a cause mentali. |
| **Psicoterapia** | Terapia per il trattamento di disturbi mentali o conseguenze psicologiche |
| **Pulizia etnica** | Rimozione, molte volta violenta, di determinate popolazioni (in base alla religione) da un'area o da un paese |
| **Quadro giuridico** | Leggi su una questione specifica |
| **Rapporto di dipendenza** | Rapporto di qualcuno che dipende da un'altra persona (ad esempio, finanziariamente o emotivamente) |
| **Rifugiati e richiedenti asilo** | I richiedenti asilo sono persone che cercano protezione contro la persecuzione politica, la deportazione o il rimpatrio in uno stato in cui rischiano di subire maltrattamenti individuali. |
| **Rischio** | Circostanze che aumentano la probabilità di avere una malattia, ad esempio > aumentano le malattie mentali a causa della violenza |
| **Rischio per i minori** | Condizione in cui un bambino non sta bene e il suo benessere è a rischio. Ad esempio, quando un bambino è esposto a violenza domestica. |
| **Segreto professionale** | L'obbligo legale, dei vari ordini professionali, di non trasmettere informazioni a terzi. |
| **Sfruttamento** | Rapporti ingiusti tra individui o gruppi. Questo è inteso come lo sfruttamento abusivo della situazione o debolezza di una vittima. |
| **Status giuridico** | Leggi su un tema specifico |
| **Stigmatizzazione** | Processo in cui individui o gruppi sono descritti, attraverso una valutazione negativa di alcune caratteristiche, e classificati in una categoria specifica |

| | |
|---|---|
| **Strutture educative** | Strutture che hanno una funzione educativa in virtù di regolamenti statali o locali. Queste includono scuole e asili, ma anche istituzioni come biblioteche, musei o gruppi di interesse. |
| **Strutture patriarcali** | Modello di società in cui gli uomini hanno più potere e diritti rispetto alle donne |
| **Tipologie di reazione** | Comportamenti in base a differenti situazioni |
| **Tolleranza** | Con la tolleranza viene certificata la sospensione dell'espulsione (nessun soggiorno irregolare). |
| **Tratta delle donne** | L'ingresso di una donna con false promesse, inganni o frodi per pagare debiti o eccessive somme di denaro nei confronti di agenti o prestazioni. Contro la donna vengono utilizzate violenza, pressioni o minacce o costrizione a lavorare sotto sfruttamento. |
| **Trauma** | Un'esperienza che una persona non può affrontare e produce una malattia mentale a lungo termine. |
| **Umiliazione** | Atti di denigrazione intenzionale o degradazione da parte di un'altra persona. |
| **Violazioni dei confini sessuali** | Qualsiasi atto eseguito allo scopo di soddisfare i propri bisogni e indipendentemente dalla volontà o inferiorità fisica, psicologica, cognitiva o linguistica dell'altro. |
| **Violenza di genere** | Violenza contro le persone in base al loro genere. |
| **Violenza psicologica** | Una forma di violenza in cui le persone colpite sono danneggiate emotivamente da minacce psicologiche dirette, insulti o comportamenti intimidatori/controllanti. |

# Selezione dei contatti

**Anti-Diskriminierungsstelle des Bundes**
Glinkastraße 24
10117 Berlin
Tel.: 030 185551865
orario di ricevimento: lunedì – venerdì
dalle 9:00 alle 12:00 e dalle 13:00 alle 15:00
E-Mail: beratung@ads.bund.de
www.antidiskriminierungsstelle.de

**Agenzia anti-discriminazione del governo federale**
Consulenza sui diritti in caso di discriminazione, mediazione di professionisti regionali.

**Bff – Bundesverband Frauenberatungsstellen und Frauennotrufe Frauen gegen Gewalt e. V.**
Petersburger Straße 94
10247 Berlin
Tel.: 030 32299500
orario di ricevimento: lunedì – giovedì
dalle 10:00 alle 17:00, e venerdì dalle
10:00 alle 14:00
E-Mail: info@bv-bff.de
Fax: 030 32299501
www.frauen-gegen-gewalt.de

**Bff – Federazione nazionale di centri di consulenza per donne e numero di emergenza per donne contro la violenza e. V.**
Organizzazione nazionale che lavora per le donne colpite dalla violenza.
Database con i centri di consulenza regionali, chiamate di emergenza e rifugi per donne: www.frauen-gegen-gewalt.de/organisationen.html
L'offerta di aiuto è disponibile in molte lingue ed altre caratteristiche.

**Bundesarbeitsgemeinschaft der Kinderschutz-Zentren e. V.**
Bonner Straße 145
50968 Köln
Tel.: 0221 569753
E-Mail: die@kinderschutz-zentren.org
Fax: 0221 5697550
www.kinderschutz-zentren.org

**Comunità di lavoro federale per la protezione dei bambini e. V.**
Consulenza per bambini e famiglie colpite da violenze e gravi crisi, offerte di aiuto preventivo, possibilità di assistenza a breve termine ai bambini.
Database con centri regionali di protezione dei minori all'indirizzo: www.kinderschutz-zentren.org/zentren-vor-ort

**Bundesarbeitsgemeinschaft Täterarbeit Häusliche Gewalt (BAG TäHG e. V.)**
Hohenzollernring 106
13585 Berlin
contatto: Danelia Krüger
Tel.: 0162 1398443
E-Mail: danelia.krueger@bag-taeterarbeit.de

**Comunità federale di lavoro per i colpevoli di violenza domestica (BAG TäHG) e. V.**
Organizzazione capofila interculturale per le istituzioni che si occupano di colpevoli di violenza domestica in Germania, fornisce anche protezione alle vittime e lavora alla prevenzione della violenza

**Deutsche Gesellschaft für Prävention und Intervention bei Kindesmisshandlung und -vernachlässigung e. V.**
Sternstraße 9 – 11
40479 Düsseldorf
Tel.: 0211 4976800
E-Mail: info@dgfpi.de
Fax: 0211 49768020
www.dgfpi.de

**Società tedesca per la prevenzione e l'intervento contro il maltrattamento e l'abbandono infantile e. V.**
Associazione di specialisti (individui e istituzioni) di tutta la Germania e dei paesi limitrofi che si sono prefissati l'obiettivo di promuovere attivamente la protezione dell'infanzia.

---

**Deutsches Institut für Menschenrechte**
Zimmerstraße 26/27
10969 Berlin
Tel.: 030 259359-0
E-Mail:
info@institut-fuer-menschenrechte.de
Fax: 030 259359-59
www.institut-fuer-menschenrechte.de

**Isitituto tedesco per i Diritti Umani**
L'istituto informa il pubblico sulla situazione dei diritti umani in patria e all'estero e contribuisce alla prevenzione delle violazioni dei diritti umani e alla promozione e protezione degli stessi.

---

**Frauenhauskoordinierung e. V.**
Tucholskystraße 11
10117 Berlin
Tel.: 030 33843420
E-Mail: info@frauenhauskoordinierung.de
Fax: 030 338434219
www.frauenhauskoordinierung.de

**Rete di rifugi per donne e. V.**
Organizzazione nazionale che lavora per le donne colpite dalla violenza.
Database dei centri di consulenza regionali su:
www.frauenhauskoordinierung.de/beratungsstellensuche.html
Database dei rifugi regionali per donne su:
www.frauenhauskoordinierung.de/frauenhaussuche.html
Vengono prese in considerazione altre lingue e altre caratteristiche dei servizi.

---

**Hilfetelefon Gewalt gegen Frauen**
Tel.: 08000 116016
(24 ore, 7 giorni alla settimana)
www.hilfetelefon.de

**Numero di emergenza contro la violenza sulle donne**
Consulenza gratuita e anonima in 15 lingue (turco, russo, francese, inglese, spagnolo, portoghese, italiano, polacco, serbo, cinese, bulgaro, rumeno, arabo, persiano e Vietnamita). Servizio di emergenza 24 ore.

---

**Hilfetelefon Sexueller Missbrauch**
Tel.: 0800 2255530

**Numero di emergenza contro gli abusi sessuali**
Consulenza telefonica gratuita e anonima sulla violenza sessuale
Elenco di organizzazioni di aiuto regionali, anche per i rifugiati

---

**Jugendportal zwangsheirat.de**
Brunnenstraße 128
13335 Berlin
Tel.: 030 4050469930 (gratuito)
orario di ricevimento: lunedì dalle 15:00 alle 18:00, martedì + giovedì dalle 10:00 alle 13:00
E-Mail: info@frauenrechte.de
Fax: 030 40504699-99
www.zwangsheirat.de

**Portale per i giovani contro il matrimonio forzato www.zwangsheirat.de**
Numero di emergenza contro il matrimonio forzato. Offre consulenza online, un blog e una funzione di ricerca per i centri di consulenza in tutta la Germania.

---

**KOK – Bundesweiter Koordinierungskreis gegen Menschenhandel e. V.**
Kurfürstenstraße 33
10785 Berlin
Tel.: 030 26391176
E-Mail: info@kok-buero.de
Fax: 030 26391186
www.kok-gegen-menschenhandel.de

**KOK – Gruppo di coordinazione nazionale contro la tratta di esseri umani e. V.**
L'associazione è coinvolta a livello regionale, nazionale e internazionale nella lotta contro la tratta e lo sfruttamento di esseri umani, nonché l'applicazione dei diritti delle persone colpite e si impegna a realizzare i diritti umani delle donne migranti.

---

**Krankenhäuser**

**Ospedali**
vedere l'elenco regionale nella rubrica, può anche essere ottenuto da istituzioni di rifugiati, medici, compagnie di assicurazione sanitaria e altri contatti

---

**Notfall-Nummern**
112 (servizio di salvataggio/vigili del fuoco)
110 (polizia)

**Numeri di emergenza**
Gratuito, aiuto per le emergenze sanitarie (servizio di salvataggio), incendio (vigili del fuoco), pericolo alle persone (polizia)

---

**Notruf und Beratung für vergewaltigte Frauen und Mädchen e. V.**
Kasseler Straße 1a
60486 Frankfurt am Main
Tel.: 069 709494
E-Mail: info@frauennotruf-frankfurt.de
Fax: 069 79302795
www.soforthilfe-nach-vergewaltigung.de

**Numero di emergenza e consulenza per donne e minori abusate e. V.**
Offre tutte le informazioni importanti sui sussidi medici dopo lo stupro, compresa una consulenza legale confidenziale.

---

**Nummer gegen Kummer**
**Telefon-Beratung bei Sorgen und Nöten**
Telefono per bambini e adolescenti:
Tel: 116111
orario di ricevimento: lunedì – sabato
14:00 – 20:00
Telefono per genitori:
Tel.: 0800 1110550
orario di ricevimento: lunedì – venerdì
09:00 – 11:00, martedì + giovedì
17:00 – 19:00

**Numero contro lo sconforto**
**consulenza telefonica per preoccupazioni ed esigenze**
Gratuito e anonimo da cellulare e fisso. Assistenza di consulenza a livello nazionale per bambini, adolescenti e genitori in caso di crisi e sospetti di pericolo per il bambino.

---

**TERRE DES FEMMES**
**Menschenrechte für die Frau e.V.**
Brunnenstraße 128
13355 Berlin
Tel.: 030 4050469930
orario di ricevimento lunedí dalle
15:00 alle 18:00, martedí e giovedí dalle
10:00 alle 13:00
E-Mail: info@frauenrechte.de;
beratung@frauenrechte.de
Fax: 030 40504699-99
www.frauenrechte.de

**TERRE DES FEMMES**
**Diritti Umani per le donne e.V.**
L'organizzazione per i diritti umani caritatevole per le donne consiglia il contatto di persona, per telefono e online. Consultazione in tedesco e turco.

---

**Unabhängige Patientenberatung Deutschland**

Tel. arabo: 0800 33221225
martedì: 11:00 – 13:00
giovedì: 17:00 – 19:00

Tel. tedesco: 0800 0117722
lunedì – venerdì: 08:00 – 22:00
sabato: 08:00 – 18:00

Tel. russo: 0800 0117724
lunedì – sabato: 08:00 – 18:00

Tel. turco: 0800 0117723
lunedì – sabato: 08:00 – 18:00

Consulenza online per i pazienti alla pagina
https://online.patientenberatung.de/

**Consulenza indipendente dei pazienti**
Informazioni sull'assistenza sanitaria in Germania (indipendentemente dall'assicurazione sanitaria!), Consulenza telefonica gratuita per cellulari e rete fissa. Assistenza in arabo, tedesco, russo e turco possibile.

---

**Weisser Ring**
Telefono per la vittima: 116 006
www.weisser-ring.de

**Anello bianco**
Consulenza gratuita e anonima, consulenza telefonica, interventi di emergenza/crisi, mediazione, assistenza legale, assistenza umanitaria

**Zentrale Informationsstelle Autonomer Frauenhäuser**
Markt 4
53111 Bonn
Tel.: 0288 68469504/-05
orario di ricevimento:
lunedì + venerdì: 09:00 – 13:00,
martedì 14:00 – 17:00
E-Mail: zif-frauen@gmx.de
Fax: 0228 68469506
www.autonome-frauenhaeuser-zif.de/de/autonome-frauenhaeuser/adressliste

**Ufficio centrale di informazione dei rifugi autonomi per donne**
Database con rifugi regionali per donne

# Note

# Protezione e sicurezza contro la violenza per donne e adolescenti in Germania

Questo vademecum contiene informazioni su "Protezione e sicurezza contro la violenza" per donne e migranti rifugiati in Germania. Con questa brochure desideriamo informarti sui tuoi diritti e sulle possibilità di protezione in Germania. Offriamo informazioni, tra gli altri, sui seguenti argomenti:

- Violenza prima, durante e dopo la fuga
- Cause, forme e conseguenze della violenza
- Chi commette la violenza?
- Come uscire dai casi di violenza
- Indirizzi di offerte di aiuto per vittime e parenti

Questo vademecum è stato sviluppato nell'ambito del progetto nazionale "MiMi – Prevenzione della violenza con le donne migranti per le donne migranti". Gli ordini sono possibili tramite i siti "www.mimi-gegen-gewalt.de" e "mimi-bestellportal.de".

Finanziato da:

Die Beauftragte der Bundesregierung für Migration, Flüchtlinge und Integration

Ethno-Medizinisches Zentrum e.V.

DHBW Duale Hochschule Baden-Württemberg Villingen-Schwenningen

Sächsische Landesvereinigung für Gesundheitsförderung

AJC Berlin Ramer Institute

bipoli Bildungspolitische Initiative e.V.

STUTTGART

AWO Interkulturell Vielfalt verbindet!

LANDKREIS MARBURG BIEDENKOPF

Kreis Gütersloh weltgewandt & bodenständig

Sozialberatung Stuttgart e.V.

Questo vademecum è stato presentato da: